



Website
www.molisebiodiversita.it

Consigli per febbraio

L'inverno ha avuto dei connotati meteorologici anomali, con temperature superiori alla media stagionale e poche precipitazioni soprattutto di carattere nevoso. Questo sfasamento climatico condiziona anche la normale diapausa (riposo) del mondo vegetale ed animale compresa la biologia dei fitofagi e dei patogeni delle piante agrarie. Tuttavia fortunatamente nelle zone di montagna e di collina i problemi fitosanitari ancora non si presentano; nelle aree costiere potrebbero insorgere sulle piante arboree in fase di risveglio (mandorlo) e sulle colture ortive del periodo.

Olivo

Con le temperature sotto zero non è conveniente tagliare i tessuti vegetali perché la cicatrizzazione delle ferite non è favorita. Nelle zone più miti (medio-basso Molise), se si sta effettuando la potatura di allevamento e/o di produzione, bisogna prioritariamente eseguire anche quella di risanamento fitosanitario soprattutto contro la rogna (le escrescenze legnose dovute ad infezione batterica) disinfettando gli attrezzi da taglio (anche alla fiamma) prima di passare ai rami sani. La pratica della "slupatura" (asportazione di tutto il legno cariato fino a scoprire i tessuti sani) va praticata considerando il bilancio costi-benefici. Dopo le operazioni di potatura il materiale di risulta malato va bruciato; parte di quello sano (rami e rametti) va lasciato per terra nell'oliveto (vedi foto) a mucchietti per adescare il fleotribo (insetto lignivoro).



Drupacee

Nonostante il freddo il mandorlo si sta svegliando mostrando l'ingrossamento e l'apertura delle gemme; nelle zone più calde sono presenti già i fiori di questa drupacea, alcune varietà di susino e di pesco (molto precoci) presentano il rigonfiamento della gemma con la puntina colorata. Prima della fase di gemma ingrossata si può eseguire, su parere favorevole dell'Organismo di controllo, il trattamento con i rameici consentiti contro i cancri del legno, la bolla ed il corineo; nella fase di bottone con puntina rosa o bianca si può ricorrere al **polisolfuro di calcio**. Questo prodotto va usato solo come fungicida (es. polisenio) facendo attenzione alla sua causticità su alcune cultivar sensibili. Prima dell'intervento anticrittogamico conviene aver eseguito già la potatura dalla triplice funzione di risanamento fitosanitario, di allevamento e di produzione. Se vi sono infestazioni di cocciniglie, come la cocciniglia bianca del gelso, conviene spazzolare energicamente le colonie degli insetti per scoprirle e sottoporle all'azione insetticida del freddo.

Pomacee

Anche sulle piante agrarie di questo gruppo (melo, pero, cotogno, sorbo etc.) si può abbinare alla potatura di produzione quella di risanamento fitosanitario (asportazione di cancri rameali, di parti colpite da batteriosi e da moniliosi); sulle ferite da taglio adoperare i prodotti a base di rame (**poltiglia bordolese** (Kg 1,5/hl), **ossicloruro di rame**



Website
www.molisebiodiversita.it

(Kg 0,8/hl), **idrossido di rame** (Kg 0,8/hl); i tagli grossi vanno protetti pure con cera d'api.

Vite

Le operazioni colturali a causa delle recenti nevicate sono ferme. Nei prossimi giorni nei vigneti dove si dovranno eseguire le operazioni di potatura bisogna fare attenzione a risanare i ceppi affetti da mal dell'esca (estirpazione e bruciatura di quelle morte, potatura di risanamento su quelle vive affette dalla sindrome cronica); i tagli andranno fatti fino al legno sano bruciando il materiale di risulta e disinfettando gli attrezzi di potatura alla fiamma.

Se è presente l'escoriosi (picnidi neri) i tralci andranno potati drasticamente e bruciati; sono banditi la trinciatura e l'interramento di essi.



Ortive varie

Ripetiamo quanto detto a gennaio: eseguire un'accurata sistemazione del campo per regolare il deflusso delle acque meteoriche, effettuare rotazioni razionali che prevedano l'alternarsi di colture appartenenti a generi diversi e la creazione di impianti non eccessivamente fitti. Utilizzare materiale virus-esente e resistente alle malattie più insidiose. Sulle alliacee (aglio e cipolla), con temperature miti e tempo umido, per contrastare le infezioni peronosporiche si possono usare i prodotti consentiti a base di **rame** (ossicloruro, poltiglia bordolese, idrossido etc.).

Sui cavoli per contrastare l'alternariosi e le batteriosi ricorrere ai rameici consentiti, facendo attenzione al rispetto del tempo di sicurezza riportato sulla confezione. Se vi sono erosioni da nottue (bruchi divoratori) utilizzare il *Bacillus thuringiensis* subsp. *Aizawawai* con g 500 di zucchero in 100 litri d'acqua subacida. Sui finocchi eseguire un'oculata rincalzatura ed eliminare i finocchi malati; se c'è il rischio di infezioni da *Sclerotinia*, utilizzare l'antagonista *Conithyrium minitans* (Kg 5/ha).